GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MERCOLEDI' 12 GIUGNO — NUM. 138

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si terminò la discussione del disegno di legge sulla soppressione della terza categoria de' consiglieri e de' sostituti procuratori generali presso le Corti di appello, alla quale presero ancora parte i deputati Antonibon, Dell'Angelo, Omodei, il Ministro di Grazia e Giustizia ed il relatore Indelli. Approvati quindi a scrutinio segreto questo disegno di legge e gli altri tre che erano stati discussi nella seduta precedente, si trattò del bilancio definitivo del Ministero delle Finanze pel 1878, e se ne approvarono 101 capitoli, di alcuni de' quali ragionarono i deputati Morana, Plebano, Depretis, Cavalletto, Englen, Marcora, Bordonaro, il relatore Incagnoli e il Ministro delle Finanze.

Furono annunziate due interrogazioni: una del deputato Salvatore Morelli al Ministro dei Lavori Pubblici sulle bonifiche di Terra di Lavoro; l'altra del deputato Agostino Bertani al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze circa i criteri che il Governo intende seguire nello stabilire la lista civile del nuovo Re, e nell'affidarne o no l'amministrazione ad un Ministro responsabile.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Reali del 16 e 19 maggio 1878:

Minotto Carlo, ufficiale telegrafico di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa;

Vallati Giuseppe, ufficiale telegrafico di 4ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con decreti Direttoriali del 20 e 21 maggio 1878:

Castelli Gio. Battista, fattorino, nominato portiere telegrafico di 2ª classe;

Pesciatini Alcide, guardafili allievo, nominato guardafili di 2ª cl.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1878; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;

3. Esser regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in

presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita dalla scuola.

Roma, lì 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

Programma dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, lì 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di istitutrice, maestra interna di lingua tedesca, vacante nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino a tutto il corrente mese di giugno.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio d'amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1. L'attestato di nascita;
2. La patente di maestra elementare di grado superiore; oppure quella di maestra di lingua tedesca;
3. L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;
4. Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la richiesta particolare perizia delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare correttamente nell'una e nell'altra lingua.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di tale esame dinanzi ad una Commissione, a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui l'esame avrà principio.

Milano, il 1° giugno 1878.

Il R. Provveditore Presidente
Salvoni.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Quadro complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante il 1° trimestre dell'anno 1878.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	124	23064	12141	34682 48	19798 04	1974 39	2402 39	58857 30	»	044 »	474 65	2 55
	Lucca id.	665209	66	12556	8236	19064 23	11151 86	933 40	1059 41	32208 90	20 »	048 »	488 01	2 56
	Venezia id.	2642807	200	37799	17512	68303 54	37588 38	4325 37	3536 38	113753 67	»	043 »	568 76	3 »
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	516	79803	36596	159720 21	45402 54	13566 12	14738 68	233427 55	330 »	674 »	452 37	2 92
	Potenza - Sez. id.	510543	87	9911	3834	21093 89	5225 84	2527 39	3272 08	32119 20	95 »	062 »	369 18	3 24
	Catanzaro id.	1206302	212	28811	14585	42199 74	18492 58	7115 59	6996 15	74804 06	250 »	062 »	352 84	2 59
	Trani id.	1420892	212	31480	9026	61554 67	10989 06	6455 75	4150 19	83149 67	»	058 »	392 21	2 64
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	173	27603	17689	55788 72	4599 35	4308 73	4179 83	68876 63	200 »	050 »	398 13	2 49
	Catania id.	790300	135	19080	9109	40747 05	2697 24	1984 89	2346 66	47775 84	75 »	060 »	353 89	2 50
	Messina id.	420649	50	8166	3755	12995 17	3281 93	1172 66	1392 39	18842 15	50 »	044 »	376 84	2 30
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	106	30877	10937	51003 34	11178 39	4553 51	1664 11	68399 35	»	081 »	645 27	2 21
	Ancona id.	475421	47	6631	3445	10107 42	6367 82	729 53	664 03	17868 80	60 »	037 »	380 18	2 69
	Macerata - Sez. id.	439998	49	6244	2470	8434 49	6853 54	1016 33	670 01	16974 37	60 »	038 »	346 41	2 71
	Perugia - Sez. id.	549601	62	11254	4268	15413 73	13221 66	784 93	852 65	30272 97	»	055 »	488 27	2 68
	Aquila id.	918774	151	14573	7792	28603 80	12643 26	2279 80	3602 57	47129 43	231 »	051 »	312 11	3 23
	Bologna id.	1109806	89	12445	8433	21560 69	8615 38	1413 86	1421 55	33011 48	242 »	029 »	370 91	2 65
	Cagliari id.	636660	107	23702	10784	23636 »	7218 32	1929 90	1162 42	33946 64	516 »	053 »	317 25	1 43
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2216203	272	41830	15935	59178 42	24944 54	4061 81	6194 76	94379 53	973 »	042 »	346 98	2 25
	Brescia id.	1413712	104	13410	10054	22459 88	12852 74	2162 87	1504 09	38979 58	382 »	027 »	374 80	2 90
	Casale Monf. id.	1006931	134	21241	5628	29693 44	12761 33	2094 29	2456 09	47005 15	144 »	046 »	350 78	2 21
	Genova id.	1005756	128	26764	6872	24334 35	12151 73	1321 99	2369 37	40177 44	230 »	039 »	313 88	1 50
	Milano id.	1723542	116	18407	7870	33643 13	10360 55	1852 59	1803 45	47659 72	275 »	027 »	410 85	2 58
	Parma id.	490156	54	6545	2217	10814 14	5577 28	672 22	552 08	17615 72	224 »	035 »	326 21	2 69
	Modena - Sez. id.	513866	58	6469	3898	11599 53	6195 11	1082 55	449 13	19326 32	368 »	037 »	333 21	2 98
	Totali	26801154	3252	518665	233086	866632 06	310168 47	70320 47	69440 47	1316561 47	4725 »	049 »	404 84	2 53

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel 1° trimestre del 1877 fu di L. 1,303,718 45
e quella esatta nel 1° trimestre del 1878 è stata di . . . . » 1,316,561 47

per cui risulta un aumento di . . . . L. 12,843 02

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

Roma, addì 4 giugno 1878.

Il Direttore Capo di Divisione: Cotti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante il 1° trimestre dell'anno* 1878, *secondo il risultato della verificazione trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto il primo trimestre 1878	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	»	»	»	»	»	»
Id., Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	1315372	50308 44	50454 52	3 91	41015 48	3 82	2 87
Lucca, idem	665209	27217 49	27212 39	5 »	22019 16	4 09	3 45
Venezia, idem	2642807	87602 10	87602 09	» 01	73591 83	3 31	2 78
TOTALE per le cancellerie del distretto	4623388	167623 91	167764 88	8 02	137997 88		
Napoli, Corte di cassazione	»	»	»	»	»	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	1206302	77034 92	77035 78	» 28	53648 52	6 39	4 45
Napoli, idem	3118800	205654 34	*205773 75	32 91	151119 70	6 59	4 85
Potenza, idem	510543	33945 17	33932 34	11 88	23456 07	6 64	4 59
Trani, idem	1420892	75909 79	75913 02	1 94	55150 10	4 63	3 88
TOTALE per le cancellerie del distretto	6256537	398707 66	398618 32	47 01	287143 78		
Palermo, Corte di cassazione	»	»	»	»	»	»	»
Catania, Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	790300	40555 61	40564 78	1 01	29806 92	5 13	3 77
Messina, idem	420649	21446 39	21446 14	25	14121 49	5 09	3 35
Palermo, idem	1373150	76885 17	76865 60	21 93	60977 94	6 26	4 44
TOTALE per le cancellerie del distretto	2584099	140192 80	140182 15	23 19	105525 27		
Roma, Corte di cassazione	»	»	»	»	»	»	»
Ancona, Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	471421	14401 18	14401 20	»	13233 04	3 03	2 78
Macerata, idem	439998	13741 07	13741 07	»	10382 61	3 12	2 33
Perugia, idem	549601	23355 81	23356 31	»	18142 95	4 24	3 30
Aquila, idem	918774	44523 44	44480 69	42 95	30628 99	4 84	3 33
Bologna, idem	1109806	36016 95	36016 95	»	31677 42	3 25	2 85
Cagliari, idem	636660	39571 88	39605 60	8 02	30135 95	6 12	4 70
Roma, idem	836704	71098 79	71089 75	» 24	60240 46	8 49	7 19
TOTALE per le cancellerie del distretto	4966964	251068 01	251050 46	51 21	198748 03		
Torino, Corte di cassazione	»	»	»	»	»	»	»
Brescia, Corte d'appello, tribunali e preture dipendenti	1413712	40565 06	40564 98	» 10	38390 85	2 93	2 71
Casale, idem	1006931	59721 42	59721 33	» 09	53908 49	5 93	5 35
Genova, idem	1005756	84607 »	84605 01	»	66827 39	8 32	6 64
Milano, idem	1723542	59413 16	59413 14	» 02	54281 05	3 44	3 14
Parma, idem	490156	16045 47	16045 27	» 20	14510 86	3 29	2 96
Modena, idem	513866	20325 19	20325 19	»	13931 88	3 95	2 71
Torino, idem	2216203	118722 83	118722 89	»	102576 92	5 80	5 07
TOTALE per le cancellerie del distretto	8370166	404744 92	404742 60	» 41	347256 25		

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto il primo trimestre 1878	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti all'Erario	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per distretti di Corte di cassazione.							
Firenze	4623388	167623 91	167764 88	8 02	137997 88	3 62	2 98
Napoli	6256537	398707 66	398618 32	47 01	287143 78	6 37	4 57
Palermo	2584099	140192 80	140182 15	23 19	105525 27	5 42	4 08
Roma	4966964	251068 01	251050 46	51 21	198748 03	5 05	4 »
Torino	8370166	404744 92	404742 60	» 41	347256 25	4 83	4 14
TOTALI	26801154	1362337 30	1362358 41	130 84	1076671 21	5 08	4 01

PROSPETTO di confronto.

	DIRITTI devoluti all'Erario	DIRITTI devoluti ai Cancellieri
Esercizio 1877	1379549 15	1084676 14
Id. 1878	1362337 30	1076671 21
Differenza in meno	17211 85	8004 93

La somma di cui alla colonna 5ª in lire 130 84, si compone come segue:

Ritenute dagli stessi cancellieri per altrettante versate in meno nei mesi di gennaio e febbraio ultimi . . . . . . L. 77 46

Versate in meno nel mese di marzo . . . . . . » 10 63

Sottratte da un cancelliere sospeso, il quale ne fece però versamento in aprile successivo . . . . » 42 75

Totale . . . L. 130 84

Alcuni cancellieri versarono in più lire 327 95, che saranno compensate nei versamenti successivi.

Roma, 31 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
COTTI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI Numero dei lotti	SUPERFICIE Ettari	SUPERFICIE Are	SUPERFICIE Cent.	PREZZO d'asta	PREZZO di aggiudicazione
Nel mese di maggio del 1878	406	933	21	78	593,092 98	766,626 01
Nei mesi precedenti dell'anno 1878	805	2534	68	87	1,734,052 17	2,097,206 38
Nell'anno in corso	1211	3467	90	65	2,327,145 15	2,863,832 39
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1877	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio del 1878	125762	538765	42	43	415,762,312 92	533,513,764 64

Roma, addì 7 giugno 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Nazionale di Firenze un posto di distributore di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1500, si invita chi intende concorrere a quel posto di presentare a questo Ministero la sua domanda su carta bollata da lira 1 entro due mesi, munita dei seguenti documenti:

1° L'atto di nascita, da cui risulti essere nato in Italia e di aver l'età tra i 18 e i 30 anni;

2° Un certificato medico di sana costituzione fisica;

3° Un certificato di buona condotta.

Il concorso sarà per titoli e per esame, e titolo necessario è la licenza ginnasiale.

L'esame sarà scritto ed orale: l'esame scritto consisterà in un componimento italiano; l'esame orale nella lettura dei titoli dei libri scritti in italiano, latino, greco, francese, inglese e tedesco, e nelle prime nozioni sulle varie specie de' cataloghi, sull'ordinamento e sui regolamenti delle Biblioteche.

Quegli che sarà prescelto dalla Commissione esaminatrice dei concorrenti sarà nominato per un biennio, dopo il quale, dando buone prove di sè, potrà essere confermato.

Gli alunni distributori, gli alunni assistenti ed i distributori di 4ª classe nelle Biblioteche governative, che si presentassero al concorso, in caso di parità di voti, saranno i preferiti.

Roma, 14 maggio 1878.

Pel Ministro: REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rendite miste del Consolidato rappresentate da certificati nominativi con cedole al portatore

AVVISO.

Col 1° del prossimo luglio avrà esecuzione la legge del 29 aprile 1877, n. 3790, con cui fu autorizzata per le rendite del Debito Pubblico, consolidato 5 e 3 per cento, la formazione delle *Iscrizioni miste* rappresentate da certificati nominativi accompagnati da una serie di cedole pagabili al portatore per la riscossione delle relative rate semestrali. Queste cedole (*coupons*) si possono riscuotere presso ogni Cassa del Regno, e sono accettate in pagamento delle Imposte dirette in qualunque periodo del semestre che precede la loro scadenza.

Si notifica pertanto che a partire dal detto giorno le domande per la conversione delle attuali rendite al portatore o nominative in *Rendite miste* incominceranno a riceversi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e dalle Intendenze di finanza.

La conversione delle rendite al portatore in *Iscrizioni miste* si eseguisce sulla semplice domanda dell'esibitore delle cartelle nei modi medesimi che ora sono in uso per il loro tramutamento in iscrizioni nominative.

La conversione poi delle rendite nominative in *Iscrizioni miste* deve essere consentita nei modi e colle forme medesime che sono attualmente stabilite per il tramutamento delle iscrizioni nominative in cartelle al portatore, ed inoltre il consenso a tale conversione può anche esser prestato colla stessa domanda con cui si richiede l'operazione, purchè la firma sia autenticata per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona da un agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico o da un notaio.

Nel formolare le domande per tali conversioni si dovrà aver presente:

a) Che i *Titoli misti* si emettono per quantità fisse di rendita che sono le medesime già stabilite per le Cartelle al portatore respettivamente del 5 e 3 per cento;

b) Che nell'eseguire le conversioni di certificati nominativi o di cartelle al portatore in *Certificati misti* l'Amministrazione del Debito Pubblico terrà per regola di dividere o riunire le iscrizioni in modo che la quantità totale di rendita che si convertirà in *Iscrizioni miste* venga rappresentata da quel minor numero di iscrizioni e di titoli che sarà possibile, salvochè nella domanda per l'operazione non si fosse manifestata una volontà diversa;

c) Che le *Iscrizioni miste* non si possono fare a nome di Stabilimenti o Corpi morali, o di minori, d'interdetti o di altre persone che non abbiano la piena e libera facoltà di disporre dei loro beni; epperciò tali iscrizioni non possono nemmeno farsi a nome di donne maritate, di minori emancipati o di inabilitati;

d) E che sulle *Iscrizioni miste* non è ammessa alcuna annotazione d'ipoteca, di usufrutto o di altro vincolo qualsiasi.

Firenze, 10 giugno 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(Gli altri periodici del Regno sono invitati a riprodurre questo avviso).

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 44472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, a nome di Beltramo Carlo, Raffaele, Alessandro, *Adelina* e Rosalia fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Sellia Carolina vedova Beltramo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Beltramo Carlo, Raffaele, Alessandro, *Paolina* e Rosalia fu Giuseppe, domiciliati in Torino, minori sotto la legale amministrazione della loro madre Sellia Carolina vedova Beltramo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 603794 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 410, al nome di Bartoletti *Gaetana*, Domenico, Maria e Matilde fu Errico, minori sotto l'amministrazione della loro madre Filomena Cosentino, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bartoletti *Gaetano*, Domenico, Maria e Matilde fu Errico, minori sotto l'amministrazione della loro madre Filomena Cosentino, domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo, in data 28 marzo 1878, numero 12 ordinale e n. 664 protocollo/2425 posizione, per il deposito di tre cartelle di premio relative alle Obbligazioni del Prestito Nazionale 1866, coi numeri 402897, 338261 e 306122, esibite dal signor Pietro Beltrami fu Igino, onde ottenere il pagamento del premio di lire 100 vinto rispettivamente dalle iscrizioni numeri 1605609, 1832609, 3089609, comprese in dette Obbligazioni nella estrazione 23ª.

Si diffida chiunque possa avere interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni le indicate cartelle saranno restituite al signor Beltrami senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Frenze, li 29 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettino *officiale della estrazione del lotto seguita l'8 giugno* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Palermo. . . . 80 39 40 42 47

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 10 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Chiari, provincia di Brescia; Framura, provincia di Genova; Pozzolo, provincia di Alessandria; Romano di Lombardia, provincia di Bergamo, e S. Piero, provincia di Firenze.

Roma, li 10 giugno 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agence Russe* dice che le ultime notizie relativamente al Congresso sono tali da accrescere ognor più le speranze di un esito felice dello stesso. Tutti i gabinetti, dice l'*Agence*, sono desiderosi di dare a questa riunione il carattere di un vero areopago europeo, in cui la quistione orientale sarà trattata seriamente, minutamente ed in modo da essere definita. La Russia che da due anni si sforza inutilmente per indurre le potenze a discutere sul serio la crisi orientale, deve rallegrarsi della piega soddisfacente che hanno assunto le trattative diplomatiche, le quali produrranno di certo un cordiale riavvicinamento delle potenze europee.

Lo stesso giornale crede che il notevole miglioramento manifestatosi nella salute del principe Gortschakoff permetterà al gran cancelliere di assistere al Congresso assieme al conte Schouwaloff e al signor Oubril. " Sembra, aggiunge lo stesso giornale, che l'accordo fra la Russia e la Gran Bretagna sia perfetto, giacchè la Turchia si apparecchia a sgomberare Sciumla, Varna e Batum, e l'Inghilterra a ritirare la sua flotta dal Mare di Marmara, e la Russia a richiamare le sue truppe dall'Oriente. „

Oltre all'*Agenzia*, anche altri giornali russi fanno voti perchè il principe Gortschakoff si trovi in istato di intervenire al Congresso. " La posizione critica in cui si trova presentemente la Russia, scrive il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo, ha d'uopo di una mano potente ed esperta che sappia levarla dall'imbarazzo e guidarla ad una pace decorosa. Il più leggero errore può essere per la Russia causa d'immense ed incalcolabili avventure. La presenza del principe Gortschakoff a questa riunione diplomatica, nella quale verrà decisa la sorte della patria nostra, è indispensabile, ed ogni buon patriota russo rivolge calde preci all'Onnipotente affinchè sia ben presto restituita la salute all'illustre cancelliere. Egli avrà di fronte lord Beaconsfield, uno degli uomini più eminenti del nostro tempo, un potente avversario da combattere; e questo avversario vorrà strappare dalle mani della Russia i frutti delle sue conquiste, allo scopo di distruggere il suo avvenire. Il principe Gortschakoff possiede un *arsenale* di esperienza e conosce a fondo la quistione orientale. Giornalista da prima, quindi letterato e romanziere distinto, egli ha percorso l'Oriente e conosce la Bulgaria quanto la patria sua.

" Il Congresso avrà luogo, conclude il *Nuovo Tempo*; voglia il cielo che la Russia, una volta entrata nella fragile navicella del Congresso, sia protetta dalla sua buona stella che la guidi attraverso le burrasche e gli scogli, e le conservi quell'aureola che sola può illuminare di benefica luce la pace desiderata. „

La *Neue Freie Presse* di Vienna, basandosi su notizie che le giungono da varie parti, afferma essere imminente l'impiego d'una parte del credito di 60 milioni già approvato da tutte le rappresentanze legislative austro-ungheresi. " Non ostante, dice il foglio viennese, le deliberazioni del Congresso che devono essere decisive per l'ordinamento politico della penisola dei Balcani e per le provincie limitrofe all'Austria-Ungheria, una parte dell'esercito — si parla di sei divisioni — deve essere posta su piede di guerra. Lo scopo di questa misura deve essere quello di aver pronte le forze necessarie per l'applicazione delle deliberazioni del Congresso in quanto riguarda la monarchia. Il contingente necessario sarà chiamato tra breve sotto le armi. „

Diversi giornali esteri hanno parlato di provvedimenti militari che l'Austria ha preso a Pola. Secondo la *Politische Correspondenz* le notizie in proposito sono prive di fondamento e la *Correspondenz* stessa si dice in grado di affermarlo per sue informazioni autentiche. Il numero dei legni armati, dice il foglio viennese, è lo stesso che in tempo di pace; la sola eccezione che si può notare è quella che invece di una fregata in legno è stato armata una corazzata.

Tutti i giornali francesi si occupano delle dichiarazioni fatte alla Camera di Versailles dal ministro degli esteri Waddington relativamente alla quistione orientale.

" Quella chiarezza di stile, dice il *Bien Public*, quella sobrietà di linguaggio, quella semplicità di espressione non possono nascondere una politica tortuosa ed equivoca. Da cima a fondo il discorso del signor Waddington rivela la lealtà e la sincerità dell'oratore, e la miglior prova di tutto ciò è l'effetto che produssero le parole del ministro sulla Camera. „

Il *Télégraphe* dice che quel discorso valse a rassicurare gli animi sul contegno della Francia riguardo alla politica orientale. Già dal momento in cui si intavolarono le trattative, seguita il diario francese, la lealtà e la saggezza furono i soli moventi che guidarono la Francia in questi negoziati così spinosi e delicati, e noi non potevamo uscirne che spiegando la più perfetta buona fede. Il voto di fiducia che la Camera volle dare al suo rappresentante è la solenne ricompensa dell'abilità e della devozione che il ministro degli affari esteri ha spiegato in questa circostanza. Grazie alla fermezza ed alla moderazione di cui il governo ha fatto prova, la Francia ha rivendicato il suo posto nel concerto europeo.

Il *Moniteur Universel* osserva essere inutile di rilevare la importanza delle dichiarazioni del signor Waddington, le quali furono accolte dalla Camera con unanime approvazione.

La *Défense*, che è ritenuto organo di monsignor Dupanloup, non divide gli entusiasmi dei suoi confratelli liberali. La *Défense* dichiara che avrebbe molto a ridire riguardo alle dichiarazioni Waddington, ma che si astiene dal criticarle per un sentimento patriottico, per non pregiudicare il suo prestigio e la sua autorità nel momento in cui sta per rappresentare la Francia al Congresso di Berlino.

Il *Journal des Débats* dopo avere felicitata la Camera dei deputati pel voto di fiducia accordato al governo riguardo alla politica orientale, deplora acerbamente il rigetto del trattato di commercio franco-italiano, e ne fa cadere la responsabilità sulle destre del Senato le quali invece di dare buoni esempi di moderazione e di prudenza, nulla risparmiano per provocare certe funeste complicazioni. " Ma il paese, osserva il diario francese, saprà scorgere da qual parte sono venute le agitazioni, o piuttosto le minaccie d'agitazione. Egli non attribuirà alla repubblica un malessere di cui sono autori unicamente i suoi avversari. Non dimentichiamo la splendida unanimità colla quale il paese condannò la colpevole intrapresa reazionaria dell'anno scorso. „

Il *Bien Public* scrive sul medesimo argomento, che la Camera francese ha fatto male a respingere il progetto di transazione proposto dal ministero relativamente al trattato di commercio franco-italiano. " Sono oggi i protezionisti che trionfano, esclama il diario francese. Questa vittoria dovrebbe servir loro di lezione. Il trattato franco-italiano era criticabile appunto perchè conteneva delle disposizioni protezioniste favorevoli all'Italia: è vero che questo trattato è respinto in Francia, ma i deputati francesi vedranno che essendo essi ricorsi alle tariffe protezioniste, gli altri Stati faranno altrettanto a mo' di rappresaglia, e così il nostro commercio speciale d'esportazione, che nel 1877 si era elevato a 3,484,323,000 di lire, si troverà ridotto a meschine proporzioni, provocando una crisi simile a quella in cui si dibattono gli Stati Uniti. „

Il *Temps* crede che la reiezione del trattato di commercio coll'Italia debba principalmente spiegarsi per odio contro i suoi autori e contro il gabinetto del 16 maggio. " La nostra Camera, gelosa della sua dignità e considerando le anormali condizioni parlamentari del ministero de Broglie, ha giudicato impossibile cancellare questa macchia originale del trattato. Si può essere partigiani sinceri del regime dei trattati commerciali e al tempo stesso si può non voler sottoscrivere al modo autoritario con cui i trattati sieno stati conchiusi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11. — Il *Times* dice: I nuovi accomodamenti relativi all'Armenia e alla protezione del governo di Costantinopoli sono gli interessi principali inglesi. L'Inghilterra non poteva acconsentire senza ripugnanza alla cessione di Batum e di Kars alla Russia, ma, se la Russia rinunzia al possesso di Bajazid, la cessione di Batum e di Kars non tocca più gl'interessi vitali dell'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« I soli punti che minacciano di far sorgere delle difficoltà sono l'indennità di guerra e Antivari. »

Aden, 10. — Passarono i postali italiani *Australia* ed *Assiria*, della Società Rubattino, e proseguirono il primo per l'Italia e l'altro per Bombay.

Berlino, 11. — Il Consiglio federale decise ad unanimità di sciogliere il Reichstag.

Waddington è arrivato.

I delegati russi e italiani arriveranno questa sera e gli austriaci domani.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest:

« Un corpo russo, avanzandosi nella direzione di Pitesti, fece un movimento che interrompe le comunicazioni dell'esercito rumano con Bucarest. Per evitare un sanguinoso conflitto, le truppe rumane si sono ritirate nelle direzioni di Pitesti, Curte de Ardisch e Tirgovesti.

« Il governo domanderà alla Russia quale sia lo scopo di questo movimento, e, nel caso che ricevesse una risposta evasiva, protesterà solennemente presso le potenze europee contro questa aggressione della Russia. »

Versailles, 11. — Il Senato non persistette nelle modificazioni introdotte nella legge riguardante il ritiro degli ufficiali, e nella legge delle contribuzioni dirette, ed approvò queste due leggi come furono approvate dalla Camera.

Il Senato e la Camera si sono aggiornati al 20 ottobre.

Parigi, 11. — Oltre 198,000 persone visitarono ieri l'Esposizione.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso degli agricoltori.

All'Assemblea generale degli azionisti del Canale di Suez, Lesseps lesse una relazione, la quale constata che nel 1877 passarono il Canale 1633 navi, con un aumento di 176 navi sul 1876.

Il totale delle entrate ascese a 39 milioni, con un aumento di 3 milioni sul 1876. Il beneficio netto fu di 4 milioni e mezzo, dei quali 3 milioni e 194,000 saranno da ripartirsi fra gli azionisti.

L'Assemblea approvò le conclusioni della relazione.

Lesseps informò l'Assemblea di avere accettato provvisoriamente la presidenza della Commissione d'inchiesta sulle finanze egiziane, e disse che egli farà tutti gli sforzi per fare adottare le riforme che la Commissione crederà necessarie.

Bruxelles, 11. — Benchè i risultati ufficiali delle elezioni di Gand e di Anversa siano ancora sconosciuti, dai risultati approssimativi risulta che la caduta del ministero cattolico è certa. I liberali avranno probabilmente 4 voti di maggioranza.

Bruxelles, 11. — Ad Anversa la lista liberale passò con 72 voti di maggioranza.

I risultati parziali finora conosciuti delle elezioni di Gand fanno

prevedere una vittoria dei liberali, quindi il partito liberale ritornerebbe al potere.

Bruxelles, 12. — I liberali trionfarono definitivamente ad Anversa.

Si crede che essi avranno alla Camera una maggioranza di 10 voti, e al Senato una maggioranza di circa 6 voti.

Il ministero cattolico ha dato le sue dimissioni.

Si formerà un ministero liberale con Frère Orban, Bara, Pirmez, Sainctelette e Graux.

Berlino, 12. — L'imperatore passò tutta la giornata di ieri in una poltrona.

Lord Beaconsfield, lord Salisbury ed il conte Schouwaloff sono giunti ieri, il conte Corti questa notte, ed il principe Gortschakoff, col suo seguito, questa mattina.

Monaco, 12. — Il re nominò il predicatore Erber vescovo di Spira.

Vienna, 12. — La *Presse* dichiara che le voci relative ad una mobilitazione sono esagerate, e che si tratta soltanto di completare le guarnigioni della Transilvania e della Dalmazia, mediante il richiamo dei congedati appartenenti a quei reggimenti; ma ciò non è una mobilitazione, e neppure una mobilitazione parziale.

Malta, 12. — Il governatore passò stamane in rivista tutte le truppe indiane. Lo spettacolo era imponente. La cavalleria è superba. La salute della truppa e della popolazione è ottima.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze a Vittorio Emanuele II. — All'*Adriatico* di Venezia del 10 scrivono da Favaro-Veneto:

Anche questo piccolo comune volle festeggiare il giorno dello Statuto coll'inaugurare una lapide commemorativa a S. M. Vittorio Emanuele II.

Il lavoro è dello scultore Nassimben di Padova, dietro disegno fornito dall'ingegnere Eugenio dott. Mogno di Mestre.

La scelta del marmo di Carrara e la disposizione del colorito a seconda della qualità a cui appartiene, non poteva certo essere più felice. A capo della lapide v'ha un medaglione portante in rilievo ed a mezzo busto l'effigie del defunto Monarca, che al valore artistico unisce anche quello di ricordare a perfezione il compianto nostro Re.

La cornice è di bardiglio di Verona ed armonizza perfettamente col restante del lavoro.

La lapide è posta sopra un basamento di macigno così ben lavorato che a primo aspetto sembrerebbe di granito.

Si leggono scolpite in oro le seguenti parole:

A — VITTORIO EMANUELE II — primo Re d'Italia — resa da Lui — libera ed una — Favaro-Veneto — pose — l'anno MDCCCLXXVIII.

— Oggi, scrive il *Giornale di Vicenza* dell'11, nell'atrio del palazzo della nostra Banca Popolare, ebbe luogo lo scoprimento della lapide che gli azionisti, sulla proposta del Consiglio d'Amministrazione, vollero collocata alla memoria del Re Galantuomo. Il lavoro è opera dello scultore Armano Giovanni, il disegno dell'architetto prof. Toniati - e la medaglia di bronzo dorato sopra la lapide venne fusa dal Lora di Trissino. L'epigrafe dettata dall'illustre prof. Zanella e così concepita:

A Re — VITTORIO EMANUELE II — datore all'Italia — di quelle libertà — che colla provvida istituzione — delle Banche popolari — accrebbero la ricchezza — del popolo italiano. — Gli azionisti della Banca popolare — nel gennaio MDCCCLXXVIII — posero.

Onoranze a Luigi Carlo Farini. — Ieri mattina, scrive il *Ravennate* dell'11, nella piazza e nelle vie principali di Russi sventolavano bandiere nazionali, e sorgevano antenne con gli stemmi delle principali città italiane.

Sul frontone di Porta Nuova si leggeva questa iscrizione:

Davanti alle spoglie — di — LUIGI CARLO FARINI *— dalla patriottica Torino al natio loco — restituite — l'Italia dei Plebisciti — un altro oggi ne rinnova — il Plebiscito dell'affetto della gratitudine.*

Oh meritano d'esser felici i popoli — che alle patrie glorie — per monumento — i loro cuori consacrano.

Sulla porta della chiesa di S. Francesco, ove riposano le ceneri di Domenico Antonio Farini, amato zio e maestro del grande patriota, leggevansi queste due epigrafi:

I.

DI DOMENICO ANTONIO FARINI — *fu ucciso il corpo che qui riposa — non l'anima grande — che sempre aleggiò fra noi — segnacolo di libertà — ed oggi — tutta sfolgorante di gloria e di amore — assiste alle onoranze del nipote — che da lei imparò la virtù del sacrificio — l'affetto all'Italia.*

II.

DI LUIGI CARLO FARINI — *il padre Stefano — e la figliuoletta Ida — han qui sepolcro.*

A questi cari — ed ai figli Ada ed Armando — un pio ricordo — un saluto dolcissimo.

In principio della via che guida al Campo Santo era stato eretto un arco trionfale, in cima al quale vedevasi la Storia che incideva il nome di Farini sopra una tavola di marmo.

Sulla piazza Vittorio Emanuele sorgeva un palco che doveva servire di tribuna agli oratori.

Alle 11 1/4 circa arrivarono le Deputazioni dei due rami del Parlamento, i Ministri Segretari di Stato, il prefetto e la Giunta di Ravenna, le autorità della provincia, e buon numero di altri egregi personaggi.

La rappresentanza del Parlamento recossi direttamente al Municipio, ove già trovavansi riuniti la maggior parte degli invitati, ma gli onorevoli Cairoli e Zanardelli fecero una breve sosta nella casa del loro collega on. A. Baccarini, la cui figlia ne fece loro gli onori.

Alle 11 1/2, raccolti tutti gli invitati nella residenza municipale, incominciò a sfilare il corteo, a capo del quale venivano le Società popolari e di mutuo soccorso di Russi non solo, ma anche delle città e dei paesi vicini.

Attorno al carro mortuario stavano reggendo i cordoni il commendatore Borgatti, Vicepresidente del Senato; il comm. Farini, quale Presidente della Camera; l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri; l'on. Zanardelli, Ministro dell'Interno; il contrammiraglio Buglione di Monale, rappresentante S. M. il Re; i sindaci di Ravenna, di Firenze e di Torino.

Dietro venivano i molti parenti dell'estinto, fra i quali vedemmo non poche signore, le rappresentanze del Parlamento, della Magistratura, dell'Esercito, del nostro Consiglio provinciale, del Consiglio sanitario, ecc.

Come stabiliva il programma, il corteo si fermò in piazza Maggiore, e là, sopra una elevata tribuna, alla presenza di molto popolo, furono pronunciati i discorsi.

Primo prese la parola l'on. Baccarini che, come cittadino di Russi, si fece interprete della generale compiacenza nel vedere le ceneri finalmente ricuperate dal suo paese natio, che la memoria di Farini reso punto luminoso in Italia.

Il comm. Borgatti parlò dopo, e, come quelle dell'on. Baccarini, le parole di lui furono applauditissime. Al Borgatti tenne dietro l'on. Cavalletto, della Deputazione della Camera, che dette

lettura di un lungo e bellissimo discorso, che fu però udito da pochi, sia per la fioca voce dell'oratore, sia per la fretta con la quale fu letto.

Quando salì alla tribuna l'on. Cairoli scoppiò una salve d'applausi prolungata e fragorosa. Domenica, a Ravenna, udimmo la parola inspirata del patriota illustre e rimanemmo ammirati di tanta potenza oratoria; ieri la nostra ammirazione s'accrebbe, poichè davvero che l'on. Cairoli fu ancor più felice del giorno innanzi. Ciò che disse scosse ed eccitò all'entusiasmo l'uditorio che più e più volte acclamò all'on. Presidente del Consiglio.

Dopo lui presero la parola i sindaci di Russi, Torino, Modena e Piacenza. Tutti, e quello della patriottica Torino specialmente, furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

Terminato il discorso del rappresentante di Piacenza, il corteo riprese la marcia diretto alla volta del cimitero ove l'on. Cairoli, zoppicante per la sua ferità alla gamba, dovette recarsi in carrozza.

Sulla tomba dell'illustre patriota e statista romagnolo deposero corone, pronunziando brevi ed acconce parole, i sindaci di Ravenna, di Firenze, di Venezia e di Faenza.

Per Firenze parlò il comm. Ubaldino Peruzzi, il quale inspirò il proprio discorso ad un elevato concetto che merita di esser messo in rilievo. Egli disse che le due tombe di Ravenna e di Russi sono un grande ammaestramento pel popolo: a Ravenna giacciono le ossa di Dante che fu il primo a concepire l'idea dell'unità nazionale, a Russi quelle di Farini chè è fra i primi di quella valorosa schiera che quell'idea attuò. La tomba di Ravenna ove sono i resti di un grande italiano sepolto lungi dalla patria sua perchè condannato all'esiglio dai suoi stessi concittadini, ci ammaestra delle cattive conseguenze delle intestine discordie. La tomba di Russi ove è la salma di un altr'uomo illustre ridonata alla patria ci mostra quali sono i benefici effetti della concordia, di intendimenti e di affetti patriottici.

Fu quindi firmato l'atto della tumulazione.

Dopo subito si ritornò a Russi e gli invitati si raccolsero nelle sale del Municipio ove era stato preparato un ben fornito *buffet*. Quella refezione, senza le pretese di un pranzo, era stata ordinata in modo che perfettamente corrispose a quanto erasi prefisso il Municipio, della cui cortesia rimasero edificati gli invitati tutti. E per vero si fece molto onore in tutto quanto aveva disposto, e merita veramente gli elogi che gli furono tributati.

Al comm. Pazzi, in segno di animo grato per l'offerta del monumento di Ravenna il Municipio di Russi ha conferito la cittadinanza onoraria, e ieri dopo la cerimonia vennegli offerto il relativo diploma.

— Dobbiamo alla gentilezza dell'on. Farini di poter pubblicare il telegramma che S. M. il Re gli diresse domenica mattina, e la risposta che vi fece:

« *A. S. E. il Cav. Domenico Farini.*

« Non potendo assistere personalmente alle onoranze che oggi Ravenna meritamente tributa alla memoria del compianto di lei genitore, voglio tuttavia, benchè mi sia fatto rappresentare, più specialmente ancora associarmi alla giusta emozione dell'animo suo ed al sentimento generale degli Italiani, per rendere omaggio alle eminenti virtù dell'illustre statista e del benemerito patriota che tanto cooperò al risorgimento ed all'unità nazionale.

« *Suo affezionatissimo*
« UMBERTO. »

« *A S. M. il Re Umberto I.*

« Nuovo onore reso da Vostra Maestà con Suo telegramma alla memoria di mio padre pei servigi da questo resi alla Dinastia ed all'Italia, è per se stesso ricompensa insigne di ciò che Luigi Carlo Farini ebbe la ventura di poter operare a vantaggio della Patria.

« Ne ringrazio commosso V. M. con orgoglio di figlio, con entusiasmo di patriotta, con lealtà di suddito devotissimo.

« DOMENICO FARINI. »

Beneficenza. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* che il defunto professore comm. Roberto De Visiani lasciò lire 1000 all'Ospedale civile di Padova.

Terremoto. — In data dell'8 corrente l'astronomo padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Continuano le commozioni del suolo in questo nostro tratto di paese, cosa al certo insolita per noi. Una nuova scossa di terremoto, forte anzi che no, è stata sentita l'altra sera, 7 corrente, in moltissimi luoghi della vicina provincia di Cuneo, ed in alcuni altri limitrofi.

Finora ho già ricevuto notizie dai luoghi seguenti:

Provincia di Cuneo. — Alba, Bra, Cartignano* in Val Maira, Cavallermaggiore, Cherasco, Cuneo, Demonte, Dronero, Fossano, Paesana, Ruata-Cesani presso Centallo, Saluzzo.

Provincia di Torino. — Pinerolo, Cavour, Macello (presso Pinerolo).

Provincia di Alessandria. — Valfenera (presso Villanova d'Asti).

Gli egregi relatori convengono nell'assegnare le 11 ore e 30 minuti pom. per l'ora dell'avvenimento. Alcuni, quelli cioè di Alba, Demonte, Dronero, Fossano, Ruata-Cesani, Saluzzo, la pongono qualche minuto prima, tra le 11 ore e 25 minuti e le 11 ore e 28 minuti. Altri pochissimi, quelli cioè di Cavallermaggiore e di Pinerolo, qualche minuto dopo. Ma tutti sanno quanto è difficile cogliere il momento esatto di questi fenomeni improvvisi, ed avere orologi rigorosamente regolati.

Nella massima parte dei luoghi la scossa fu ondulatoria. Apparve ondulatoria insieme e sussultoria nelle due stazioni della Val Maira, Cartignano e Dronero, e nelle altre vicine di Demonte, Ruata-Cesani e Saluzzo. Fu creduta sussultoria a Valfenera. Diversa si è la direzione dell'onda sismica a seconda dei diversi Osservatori; ciò non fa meraviglia in persone sorprese all'impensata da movimenti siffatti. La direzione predominante che risulta dall'esame di tutte le relazioni si è quella di nord-est a sud-ovest.

La durata del fenomeno (elemento anche più difficile a determinarsi) fu anch'essa diversamente apprezzata dai vari Osservatori. Secondo la più gran parte delle relazioni, essa è compresa tra 2-3 secondi e 6-7 secondi.

Alcuni pochissimi la fanno giungere sino a 12 o 15 secondi, come a Cavallermaggiore ed a Dronero. In tutti i luoghi della provincia di Cuneo, dove si potè apprezzare tutto intiero il fenomeno, la commozione del suolo fu preceduta od accompagnata da rombo più o meno prolungato. Nessun rumore viene annunziato dalle altre località, salvo da chi trovavasi nella parte più alta della città di Pinerolo. La scossa fu unica dappertutto. Nelle sole località di Dronero e di Demonte se ne apprezzarono due distinte a breve intervallo.

Nella provincia di Cuneo la scossa ebbe forza di far oscillare oggetti sospesi, suonar campanelli, traballare le suppellettili delle abitazioni, scorrer mobili sul suolo, di far cadere calcinaccio e di far isvegliare con ispavento coloro che erano già addormentati. Molto più forte si manifestò nella Valle Maira, che finora parve il centro del movimento. A Cartignano caddero tetti, e nella casa del rev. signor parroco si riapersero screpolature già rimarginate. Ad Alba molte rondini fuggirono, gridando, dai loro nidi, ed a Demonte tutti i cani latrarono.

Il degnissimo relatore di Saluzzo mi annunzia che, da notizie

ricevute, risulta che un'altra scossa anche più forte si sarebbe sentita colà alle due ore dopo mezzanotte; e l'altro, pure illustre signore che mi scrive da Cherasco, si fa premura di avvertirmi che anche in quella località fu sentito il terremoto del 1° corrente, già annunziato.

Qui a Moncalieri non fu sentito nulla, trovandomi io ancora in piedi all'ora del fenomeno; solo il declinometro, che fu osservato proprio alle undici e mezzo, si mostrò agitato in senso verticale, come suole in simili casi.

Altre notizie mi arriveranno senza fallo in seguito, ma non credo dover tardare a comunicarle subito quelle sinora ricevute, che debbo alla premura delle egregie persone che vollero comunicarmele immediatamente, ed alle quali perciò esterno qui i più sentiti ringraziamenti.

PS. — Ricevo altre notizie del fenomeno da Mondovì, da Faule presso Polonghera, e da Monchiero presso Alba. Tutte confermano quanto le ho esposto di sopra. Inoltre il direttore dell'Osservatorio di Portó Maurizio sulla riviera ligure di ponente mi scrive che anche colà avvenne il fenomeno alla stessa ora; il che addimostra che il movimento tellurico ha oltrepassato la catena alpina da quel lato.

— Sullo stesso argomento il padre Denza invia alla *Gazzetta Piemontese* questo telegramma:

Moncalieri (*Osservatorio*), 9, ore 8 30: Notizie ricevute stamane da Ruata-Cesani presso Centallo, da Alba, Dronero, Cartignano, Demonte, Cavour, Paesana e Valfenera presso Asti, confermano le notizie inviatele circa il terremoto in Piemonte. Una scossa fortissima fu sentita a Val Maira.

— Nel pomeriggio del giorno 9, lo stesso padre Denza scriveva:

« Da notizie ricevute quest'oggi risulta che il movimento del suolo del giorno 7 ha oltrepassato la catena alpina e si è esteso sulla riviera ligure di ponente. Diffatti dall'Osservatorio di Porto Maurizio mi si annunzia che alla stessa ora che altrove, alle 11 e mezzo pom. fu colà sentita una scossa ondulatoria della durata di pochi secondi.

« Altre notizie ho pur ricevute da Faule, presso Polonghera, da Monchiero, presso Alba, e da Mondovì, le quali tutte confermano quanto le ho già annunziato.

« Il direttore dell'Osservatorio di Mondovì mi fa sapere inoltre che nei vicini paesi di Marsaglia e di Murazzano fu pure sentito il terremoto del 1° corrente, ma ad ore diverse tra loro e da quella notata in Mondovì; il che fa credere che in quel giorno siano avvenute più scosse con centri di energia in luoghi diversi. »

— Al *Figaro* telegrafano da Nizza (Provenza) l'8 giugno:

« Questa notte, verso le 11, fu qui sentita una lieve scossa di terremoto che spaventò molte persone.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La situation des Israélites en Turquie, en Serbie et en Roumanie par Isidoro Lœb: volume di pagine 471, stampato a Parigi dai librai-editori Giuseppe Baer e Cª, è una accurata e preziosa raccolta di documenti storici e diplomatici e di fatti interessanti avvenuti di recente, che mettono in chiara luce quale sia ancora la situazione legale degli ebrei in Turchia e negli Stati cristiani dell'Europa orientale, che fino a questi ultimi anni furono soggetti alla dominazione ottomana.

Quel volume, che dovrebbe far parte della biblioteca consultiva degli uomini di Stato e dei pubblicisti, è ricco di ricerche storiche e di dati statistici, e può fornire alla diplomazia europea delle esatte informazioni che valgano a permetterle di regolare secondo i principii di giustizia e di umanità l'anormale situazione degli israeliti in Turchia, non meno che nella Serbia e nella Rumenia.

La signora Regina Vivanti-Castelli che stampò ultimamente a Firenze, coi tipi di Barbèra, un racconto che intitolò *Lavinia*, dal nome della sua eroina, è una scrittrice delicata ed affettuosa che, se male non ci apponiamo, promette di accrescere il numero di quelle signore che, sotto i pseudonimi di Cordula e di Neera arricchirono la nostra letteratura di racconti che hanno il merito precipuo di farsi leggere volontieri.

Lavinia è una giovanetta di famiglia patrizia, ma povera, che appena uscita dal convento ov'era stata educata, s'innamora di un giovane straniero e fugge seco, perchè non si sente il coraggio d'impalmarsi ad un vecchio libertino oltremodo ricco, che avevale scelto per marito una vecchia zia che facevale da tutrice. Dopo essersi sposati clandestinamente, ed avere trascorsa felice la luna di miele a Bellinzona, Lavinia e suo marito si recano a Parigi, ov'essa si accorge che il marito la trascura per un'amante, e quando essa gliene muove rimprovero, l'uomo al quale la sventurata giovane si affidò fiduciosa, le fa sapere che il loro matrimonio non era valido, e indegnamente l'abbandona. Affranta dal dolore, ma non volendo ricorrere ad alcuno per aiuto, Lavinia si decide a seguire la carriera teatrale, ed essendo diventata una prima donna celebre, di lì a pochi anni, una sera che cantava in teatro e che riscuoteva applausi entusiastici, fu riconosciuta da colui che avevala già abbandonata; e questi, essendosi di nuovo innamorato di lei, e sperando che l'artista celebre avesse dimenticata l'offesa da lui fatta alla inesperta fanciulla, le offerse *sul serio* di farla sua sposa, ma ne ebbe un rifiuto da Lavinia, che preferì di rinchiudersi in un convento, ove pochi mesi dopo moriva.

Se lo spazio non ci facesse difetto, vorremmo analizzare uno per uno tutti i personaggi che figurano in questo racconto, semplice non meno che interessante; ma è giuoco forza ci limitiamo a dire che, in generale, i caratteri sono bene tratteggiati, e specialmente quello della protagonista, sebbene ci paia poco credibile che un crudele disinganno valga a fare sì che una giovanetta di delicato sentire s'induca a non avere più mai nessuna fede nell'amore.

La questione delle strade ferrate, raccolta di fatti e di giudizi autorevoli, è il titolo di un opuscolo stato testè pubblicato a Firenze coi tipi dei successori Le Monnier, e che contiene una serie di articoli che già videro la luce nelle colonne del giornale *La Nazione*.

Il fascicolo IV, anno secondo, della nuova serie dell'*Archivio storico siciliano*, pubblicazione periodica della Società siciliana per la storia patria, stampato a Palermo dallo stabilimento tipografico Virzi, contiene i seguenti lavori: 1° *Gli atti della Società;* 2° Due memorie originali, cioè: *Il nome fenicio di Venere Ericina*, per il sacerdote Bartolomeo Lagumina; ed uno studio del signor L. Tirrito *Sulla vita e sulle opere del cav. avv. Antonino Pepi, e Tipo della città di Castronuovo*; 3° *Miscellanea storica, letteraria e paleografica*; e 4° *Rassegna bibliografica.*

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 giugno 1878 (ore 16 35).

Levante forte a Portotorres; fresco a Porto Maurizio. Venti freschi o moderati anche a Cagliari, Palermo e Venezia. Mare agitato soltanto nel golfo dell'Asinara e lungo le coste venete. Cielo nuvoloso in quasi tutte le nostre stazioni; piovoso a Portotorres. Barometro alzato fino a 2 mm. nel settentrione e in parte del centro; abbassato altrettanto nel resto d'Italia. Venti forti di libeccio nel sud della Gran Bretagna. Nel periodo decorso venti moderati e freschi di scirocco a Venezia, Ancona e Civitavecchia. Nella notte maestrale fresco a Palermo. Il cielo manterrassi in molti luoghi nuvoloso o nebbioso. Venti freschi ad intervalli in alcune stazioni del mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 giugno 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	764,1	762,9	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	19,9	26,7	25,0	21,0
Umidità relativa...	80	57	55	81
Umidità assoluta...	13,88	14,71	12,99	14,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. NE. 13	S. 19	E. 9	S. 5
Stato del cielo.......	3. cirro-cumuli	8. velato	8. veli, cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,6 C. = 21,2 R. | Minimo = 16,8 C. = 13,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 giugno 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	80 80	80 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 30
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	862 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2090 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	447 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	409 —	408 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	678 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	480 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 75	107 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 67	21 65	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 80 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Maggio 1878

2795

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 175,439,317 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 107,856,526 96	167,190,925 18	„ 167,920,667 79
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 423,842 57		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 58,910,555 65		
	Cambiali in moneta metallica	„ 689,979 67	729,742 61	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 39,762 94		
Anticipazioni				„ 57,005,141 64
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 33,268,443 62		„ 44,005,634 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,616,830 28		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 8,120,360 27		
Crediti *				„ 318,804,328 22
Sofferenze				„ 7,572,352 24
Depositi				„ 692,258,611 16
Partite varie				„ 14,770,920 36
			Totale	L. 1,477,776,973 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,747,302 70
			Totale generale	L. 1,480,524,275 93

* Crediti	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	318,804,328 22
Crediti ipotecari	„ 740,666 74	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 193,937,226 26	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 24,790,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 352,265,138 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 54,273,929 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 79,405,932 55
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 692,258,611 16
Partite varie	„ 73,805,723 53
Totale	L. 1,476,799,334 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,724,941 45
Totale generale	L. 1,480,524,275 93

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 29,079,298 50
Argento	„ 56,779,747 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 171,551 86
Biglietti consorziali	„ 85,692,893 50
Riserva	L. 171,723,491 56
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,313,546 23
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 402,279 86
Cassa	L. 175,439,317 65

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,078,871	L. 53,943,550 „
da L. 100	1,149,189	„ 114,918,900 „
da L. 500	327,231	„ 163,615,500 „
da L. 1000	16,874	„ 16,874,000 „
	Somma	L. 349,351,950 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 107,270	„ 2,681,750 „
da L. 40	„ 4,789	„ 191,560 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
	Totale	L. 352,265,138 „

Il rapporto fra il capitale . . . L. 138,888,889 e la circolaz. L. 352,265,138 „ è di uno a 2 58 6

Il rapporto fra la riserva L. 171,723,491 56 { la circolazione L. 352,265,138 „ e gli altri debiti a vista „ 54,273,929 24 } L. 406,539,067 24 è di uno a 2 36 7

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „ 0/0
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0
Prezzo corrente delle azioni	L. 2037 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 46

Roma, 10 giugno 1878.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale di Vicenza, sezione II, deliberando in camera di consiglio, composta dell'illustrissimo signor vicepresidente Antonio Bertagnoni e dei giudici Vittore Trento e Francesco Tacchetti giudici, pronunciava la seguente

Sentenza:

Visto il ricorso 13 marzo 1877 di Bortolo Ranzolin, tutore dell'in allora minorenne Alessandro Ranzolin fu Marco, con cui giustificando che eransi verificati gli estremi voluti dall'articolo 22 Codice civile, sul conto di Margherita Bassi fu Antonio vedova di Marco Ranzolin, e Gentile Ranzolin fu Marco, madre e fratello di detto Alessandro Ranzolin, che sarebbe unico e solo avente diritto sulla sostanza dei due prenominati individui, domandava che, previe le pratiche dalla legge prescritte, fosse dichiarata la assenza dei medesimi;

Visto che questo tribunale, ritenuta accoglibile quella domanda a termini dell'articolo 23 Codice civile, con decreto 24 marzo 1877, sospesa ogni risoluzione di diritto, ordinava fossero assunte informazioni sul conto di dette due persone, commettendone le più diligenti ricerche al pretore di Thiene, luogo del loro ultimo domicilio; ordinando pure che quel provvedimento fosse pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dei presunti assenti e pubblicato per due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel giornale ufficiale del Regno;

Visto il presente ricorso di Alessandro Ranzolin succitato, divenuto in questo frattempo maggiorenne, col quale, comprovando che il detto provvedimento fu pubblicato a sensi di legge, e come venne ordinato dal tribunale, che le informazioni vennero assunte e riuscirono frustranee, e che dalla seconda pubblicazione nei succitati giornali erano già trascorsi oltre i mesi sei dalla legge richiesti, domandava la dichiarazione di assenza;

Il tribunale, visti gli articoli 24 e 25 Codice civile,

Dichiara

Assente Bassi Margherita fu Andrea, vedova Ranzolin Marco, non che Ranzolin Gentile fu Marco, la prima nata in Udine, il secondo a Thiene, e domiciliati ambedue da ultimo in Thiene, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Pubblicata la sentenza alla porta dell'ultimo domicilio degli assenti, e per due volte, e coll'intervallo di un mese, nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, e nel giornale ufficiale del Regno.

Così deciso nel giorno 23 marzo 1878.

Firmati: Ant. Bertagnoni vicepresidente – Vittore Trento – Francesco Tacchetti giudice estensore – Vasolin vicecancelliere.

La presente sentenza venne dal sottoscritto vicecancelliere pubblicata nella udierna udienza nei sensi dello articolo 366 Codice procedura civile.

Vicenza, 30 marzo 1878.

Firmato: Vasolin vicecancelliere.

Registrata a Vicenza oggi 1° aprile 1878 al n. 468 Reg. atti giudiziali, volume X.

Esatte lire sei.

Il ricevitore, firmato: Corner.

Per copia conforme,

Vicenza, addì 6 giugno 1878.

2766 Il canc. Costantini.

RETTIFICAZIONE.

All'avviso n. 2719, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 giugno corrente, n. 134, dopo le parole *ho notificato* va aggiunto *ad istanza della Banca Nazionale nel Regno, sede di Roma.*

Roma, 11 giugno 1878.

2809 L'usciere Rogano Angelo.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di marciapiedi, bocchette e chiusini in alcune vie della soppressa Piazza d'Armi e del borgo San Secondo, nonchè nella via Cottolengo.

Chiunque voglia assumere l'impresa delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di acquedotti in alcune vie della soppressa Piazza d'Armi e del borgo San Secondo, nonchè nella via Cottolengo, con posa di marciapiedi, bocchette e chiusini ed opere accessorie, il cui importo è approssimativamente calcolato nella somma di lire 42,000, è invitato a trovarsi alle ore 2 pomeridiane di lunedì primo del prossimo luglio in questo palazzo municipale, e nella sala destinata agl'incanti, dove, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario civico, si aprirà l'asta per tale impresa a partiti segreti secondo le norme stabilite nel regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870. Seguirà il deliberamento dell'impresa a favore di quel concorrente che sui relativi prezzi avrà offerto maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, la quale resterà sigillata sino dopo conosciuti e letti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel capitolato parziale, sia nelle istruzioni e capitoli speciali ed annessovi elenco dei prezzi, non che nel capitolato generale per gli appalti municipali, in quanto questo si riferisca alla presente impresa, stati approvati dalla Giunta, quelli, in un coi relativi disegni, in seduta del 15 maggio p. p., ed il capitolato generale con deliberazione del 31 marzo 1862.

Ciascun aspirante per essere ammesso a far partito dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere od architetto conosciuto dalla civica Amministrazione, comprovante aver esso aspirante eseguito lodevolmente in questa, od in un'altra città d'Italia, lavori della natura di quelli di cui si tratta.

Ogni oblatore dovrà inoltre fare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 4000 in danaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o di questa città, al portatore ed al valore in corso.

Non appena terminato l'incanto i depositi saranno restituiti ai concorrenti, salvo quello del deliberatario, il quale sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà non più tardi di cinque giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e sigillate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere ultimata prima di ottobre 1878.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dai prezzi di aggiudicazione e quello per le pubblicazioni successive alla prima, vennero dalla Giunta, nella predetta seduta, abbreviati a giorni 8, che pei fatali vanno a scadere alle ore due pomeridiane di martedì 9 luglio anzidetto.

I sovra menzionati capitolati delle condizioni sì generali che parziali e speciali, gli elenchi dei prezzi ed i disegni a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico Uffizio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degl'incanti, del contratto, con una copia del medesimo per la città, delle copie dei disegni ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 11 giugno 1878.

2807 *Per il Segretario*: P. STREGLIO supplente.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui negli avvisi d'asta del 27 passato mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N. 5 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 31 97 il quintale.
N. 7 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 31 94 il quintale.
N. 8 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 31 78 il quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 15 corrente mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 10 giugno 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

2810

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI MENTANA

Avviso d'Asta.

Essendo stata approvata dall'onorevole Deputazione provinciale in data 27 luglio 1875 la deliberazione di questo Consiglio comunale risguardante l'approvazione del progetto d'arte pel compimento della sistemazione delle strade interne di questo comune, si rende noto che avanti il signor sindaco, o chi per esso, il giorno 1º luglio p. v., alle ore 11 ant., in questa segreteria municipale si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dell'estinzione della candela vergine per l'appalto dei lavori suddetti importante lire 12,165 97, come al progetto redatto dall'ingegnere Mannoni, osservate tutte le formalità prescritte nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

S'invita pertanto chiunque aspiri a detto appalto a presentarsi il detto giorno ed ora in questa residenza comunale per fare sulla somma suddetta di lire 12,165 97 le offerte di ribasso, ciascuna delle quali non potrà essere minore dell'uno per cento.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà presentare: I. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo ove ha domicilio l'offerente; II. Un attestato di un ingegnere confermato dall'autorità che testifichi l'abilità dell'offerente a condurre i lavori; III. Dovrà fare un deposito d'un trentesimo della somma di lire 12,165 97, cioè di lire 405 53 per cauzione provvisoria.

Deliberato poi l'appalto, l'aggiudicatario dovrà garantire il contratto con un deposito eguale ad un decimo della somma sulla quale sono stati aperti gli atti d'asta, cioè con un deposito di lire 1216 60 e dovrà scegliere il domicilio a Mentana per tutti gli effetti giudiziali.

Tutte le spese relative all'asta contemplate nell'art. 12 del capitolato speciale, stipulazione di contratto, registro, carta bollata, diritti di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Il termine prefisso per il compimento dei lavori tutti contemplati nella perizia è fissato nel periodo di un anno dalla data della consegna.

I pagamenti verranno effettuati nei modi stabiliti nell'art. 17 del capitolato, cioè fino alla concorrenza di lire 5000 nel primo anno dalla data della consegna, e lire 1000 annue, compreso sorte e frutti, fino all'estinzione del debito, essendosi stabilito di rendere fruttifera al 6 per 100 ad anno, libera della tassa di ricchezza mobile, la somma di cui l'appaltatore resterà creditore alla consegna del lavoro.

Il capitolato speciale, con gli altri atti relativi all'appalto, sono visibili ad ognuno che vorrà consultarli in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno da oggi.

Il tempo utile a presentare le offerte di ribasso del ventesimo (fatali) è fissato alle ore 11 ant. del giorno venti (20) luglio p. v.

Dalla Residenza comunale, li 7 giugno 1878.

Il Sindaco ff.: SANTE STOCCHI Assessore.

2804 *Il Segretario Comunale*: FILIPPO MARICOTTI.

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione nella sua seduta del 2 maggio 1878, valendosi della facoltà sanzionata dall'art. 9 dello statuto, ha deliberato la chiamata dell'ottavo decimo sulle azioni della Società.

Il versamento relativo corrispondente a lire venticinque per azione dovrà essere eseguito nelle Casse della Banca Napoletana non più tardi del 1º luglio prossimo contro ricevo sui corrispondenti titoli, i quali verranno all'uopo esibiti nell'atto del versamento, e ciò a norma dell'art. 13 dello statuto.

Anticipando le analoghe comunicazioni che verranno fatte a suo tempo in assemblea generale, il Consiglio informa i signori azionisti che l'anzidetto versamento si collega colla deliberazione presa di provvedere all'ampliazione ed al perfezionamento del macchinario delle fabbriche sociali.

Napoli . . . . .

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

Art. 13º — I versamenti a misura che siano eseguiti dovranno risultare annotati sui titoli rappresentativi delle azioni. Sull'ammontare dei versamenti di cui fosse ritardata l'esecuzione sarà dovuto di pieno diritto l'interesse all'8 per cento l'anno a partire dalla rispettiva scadenza e senza bisogno d'intimazione o di altro atto qualsiasi.

Inoltre, quando il ritardo dei versamenti si prolungasse oltre il termine di un mese dalla scadenza, il Consiglio di amministrazione potrà far procedere alla vendita dei titoli corrispondenti a rischio e pericolo dell'azionista moroso per mezzo di un agente di cambio e senz'altra formalità, rimanendo salvo alla Società il diritto di poter agire contro i sottoscrittori ed i loro concessionari pei pagamenti dovuti in dipendenza dei certificati provvisori nominativi giusta i precedenti articoli 9 e 10, e salvo pure ogni altro diritto derivante dall'articolo 158 del Codice di commercio.

I titoli delle azioni vendute in danno degli azionisti morosi rimarranno annullati di pieno diritto pel solo fatto della vendita eseguitane nel modo anzidetto, ed agli acquirenti ne saranno rilasciati i duplicati, rimanendo a cura del Consiglio di amministrazione l'osservanza di quanto è disposto dall'articolo 154 del Codice di commercio.

2494

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni demaniali con il mezzo della Società Anonima agente per conto del Regio Governo ed autorizzata con legge 21 agosto 1862, nº 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1º luglio 1878 si procederà nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza, piazza S. Martino, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti immobili.

COMUNE	Numero dell'elenco	Numero del lotto	DENOMINAZIONE DELL'IMMOBILE	Superficie E. A. C.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'asta
Firenze	31	2	Uno stabile detto la Casa dei Dottori, composto dei sotterranei, del piano terreno, del primo, secondo e terzo piano, con terrazza, con due separati ingressi in via Maggio al n. 39 ed in piazza Pitti al n. 5	» 5 95	50,000 »	5000 »	100 »
Idem	»	3	Una casa in via del Ronco, con orto, al numero comunale 2, composta dei sotterranei, piano terreno e primo piano	» 6 85	11,000 »	1100 »	100 »

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gli incanti aver depositato nella Cassa di una delle Tesorerie del Regno una somma corrispondente al decimo del prezzo sul quale viene aperto l'incanto del lotto in biglietti consorziali inconvertibili a corso forzoso, od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel giorno precedente all'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'esatta osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale che si troveranno ostensibili nell'ufficio ove ha luogo l'incanto.

L'asta sarà tenuta per pubblica gara con il metodo della candela vergine.

Dalla Intendenza di Finanza, Firenze, 19 maggio 1878.

2786 *L'Intendente*: CARIGNANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 del mese in corso, alle ore 2 pomeridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale in vigore, per l'appalto di una quantità di carta a macchina mezzo fina giallognola.

Condizioni principali.

1º L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 0 90 il chilogramma secondo è stabilito nel capitolato d'appalto, e sarà dichiarato deliberatario l'oblatore che avrà presentata la migliore offerta di ribasso, sempreché abbia raggiunto il *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

2º Le offerte di ribasso dovranno essere estese su carta bollata di lira una, e dovranno consegnarsi in piego suggellato, accompagnate dal deposito provvisorio di lire 1000, nelle mani del funzionario che presiederà l'asta. Le offerte condizionate saranno ritenute nulle.

3º L'ammontare della fornitura è prevista in lire 21,000.

4º La fornitura dovrà consegnarsi nel magazzino dell'Economato generale per una metà entro 25 giorni dalla data della stipulazione del contratto, e la restante quantità entro un mese a decorrere dalla scadenza della prima consegna.

5º Entro 5 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà devenire nella sede dell'Economato generale alla stipulazione del contratto, facendo constare di aver eseguito il deposito a cauzione presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di lire 2000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al corso del giorno dell'aggiudicazione.

6º Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle 2 pomeridiane del giorno 29 del mese in corso, potranno presentarsi all'Economato generale ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento.

7º Le spese d'asta ed ogni altra inerente al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri ed il campione della carta sono visibili in tutte le ore d'uffizio presso la Segreteria dell'Economato generale (via della Stamperia, numero 11).

Roma, il 12 giugno 1878.

2823 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI CAPUA

Il sottoscritto rende noto al pubblico che nel giorno 21 giugno corrente avrà luogo nella casa comunale l'aggiudicazione pel taglio e vendita del legname esistente nel bosco S. Vito, di proprietà municipale, sito nella riunita Borgata di S. Angelo in Formis.

L'asta si aprirà sulla cifra di lire 39,362 92, giusta il verbale di apprezzo del 5 dicembre 1877.

I concorrenti potranno prendere conoscenza nella segreteria comunale del relativo capitolato d'oneri al quale devono uniformarsi.

I termini del ventesimo decorreranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 6 luglio prossimo.

Capua, 1º giugno 1878.

2812 *Il Sindaco*: GAROFANO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio occorrenti alla Scuola degli Allievi Guardie di Pubblica Sicurezza in Roma.

Alle ore undici antimeridiane del giorno 28 del corrente mese si terrà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine e con le norme fissate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, per l'appalto triennale della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio occorrenti alla Scuola degli Allievi Guardie di Pubblica Sicurezza in Roma.

L'incanto sarà aperto in base al corrispettivo di centesimi 18 per ogni giornata di presenza di ciascun agente, determinando, in media, le somministrazioni per n. 150 uomini al giorno, e sarà deliberato a favore di chi offrirà un maggiore ribasso sulla quota suddetta stabilita per ogni giornata di presenza.

Le condizioni relative all'appalto di cui si tratta sono descritte in apposito capitolato che gli aspiranti potranno esaminare in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare un certificato di moralità di data recente del sindaco del luogo di loro domicilio, ed un certificato della stessa autorità comprovante di essere provvisti di mezzi sufficienti per potere adempiere gli obblighi dell'appalto.

Dovranno inoltre depositare a garanzia dell'asta lire cinquecento in denaro o in biglietti consorziali.

L'aggiudicatario dovrà depositare e vincolare come cauzione definitiva nella Cassa dei Depositi e Prestiti tante cartelle nominative, o al portatore, dell'annua complessiva rendita di lire cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Tutte le spese relative all'aggiudicazione dell'appalto, alla stipulazione e registrazione del contratto, ed all'impianto del servizio sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di luglio.

Roma, 7 giugno 1878.

2805 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i portatori dei certificati di azioni di questa Società che a partire dal 1º luglio prossimo presso le Casse della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano* in **Firenze** e **Torino** e presso la *Cassa di Sconto* in **Genova** si pagheranno lire 5 per interessi del primo semestre del corrente anno sopra ogni azione.

Il Consiglio d'amministrazione si riserva di dare in seguito avviso dell'epoca in cui sarà effettuato il pagamento del dividendo pel decorso esercizio 1877 in lire 15 per ogni azione, in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea generale degli azionisti del 30 marzo ultimo.

2796 **La Direzione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Risultato deserto l'incanto simultaneo tenutosi nel giorno 5 corrente mese presso le Direzioni di Commissariato dei tre Dipartimenti marittimi, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 1° luglio vegnente nella sala della Giunta di Ricezione nel Regio Arsenale marittimo di Napoli, destinata per sala d'incanti, innanzi al colonnello commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso le Direzioni di Commissariato del 1° dipartimento marittimo alla Spezia e del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento di pubblico incanto per la provvista, in un sol lotto, al 2° dipartimento marittimo di

Metri cubi 1000 *di legname quercia delle provincie meridionali d'Italia, romane e toscane per la complessiva somma di lire* 127,130.

La consegna del legname suddetto dovrà essere fatta nel R. Cantiere di Castellammare di Stabia non più tardi del 30 giugno 1879 nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dei tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò qualunque sia il numero dei concorrenti, e che abbia superato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 12,713 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 1100.

Napoli, 8 giugno 1878.

2776 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* CAMILLO MIGLIACCIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Cassano Irpino, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo Lombardi e del presunto reddito lordo di lire 250.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 7 giugno 1878.

2784 *L'Intendente:* BACAREDDA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale civile di Torino del 25 maggio scorso fu dichiarato che il certificato consolidato 5 0[0 intestato il 24 agosto 1871 a Roggero Caterina fu Pietro, nubile, domiciliata in Torino, col n. 35837, passò in proprietà delli Roggero Vincenzo fu Pietro, anche quale cessionario di Teresa, Secondo, Angela e Giacinta fratello e sorelle Vincenzo per istromento 18 febbraio 1878 rog. Abena, e Vittoria ed Ernesto Grassi, minori, tutti eredi legittimi della Roggero Caterina.

E si mandò di convertirlo in cartella al portatore da rimettersi alli predetti previo reimpiego della quota dei minori in certificato a loro intestato, detratte le spese.

Torino, 6 giugno 1878.

2808 AVV. DARBESIO sost. GILI.

Bando per vendita giudiziale

(1ª *pubblicazione*).

da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 luglio 1878.

Ad istanza del signor Enrico Lucke, domiciliato via degli Uffici del Vicario, n. 16, in Roma, rappresentato dal procuratore signor Giacinto Saragoni, in danno del sig. Pietro Frattocchi, d'incognito domicilio, debitore espropriato.

Descrizione del fondo.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Tomacelli, nn. 142, 143.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 21,375, il tutto a forma del bando originale esistente in cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 11 giugno 1878.

PIETRO REGGIANI

2806 usciere del suddetto trib.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta

Per la vendita dei diversi marmi costituenti gli altari già esistenti nelle soppresse Chiese dell'Incarnazione (Barberine), S. Teresa e S. Caio, occupate dalla Direzione del Genio militare in Roma per i nuovi lavori del palazzo dell'Amministrazione Centrale della Guerra, in via Venti Settembre.

Si fa noto che nel giorno 25 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza (via delle Vergini) avanti l'intendente di Finanza, o chi per esso, si procederà all'asta per la vendita dei marmi sopraditati pel prezzo fissato nella perizia 13 novembre 1877, redatta dalla Direzione del Genio militare in questa città.

La vendita sarà divisa in tre lotti e seguirà in base ai seguenti prezzi di stima:

1° **Lotto** — Marmi costituenti l'Altare Maggiore, il Ciborio, l'Altare a destra e l'Altare a sinistra dell'ex-Chiesa di Santa Teresa, stimati lire 37,892 16;

2° **Lotto** — Marmi costituenti l'Altare a sinistra, l'Altare a destra e l'Altare Maggiore dell'ex-Chiesa dell'Incarnazione, stimati lire 9,707 36;

3° **Lotto** — Marmi costituenti l'Altare Maggiore, l'Altare a destra e l'Altare a sinistra dell'ex-Chiesa di San Caio, stimati lire 7,802 14.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno prestare una cauzione provvisoria corrispondente al quinto del prezzo attribuito a ciascun lotto.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà esser minore di lire 200 pel primo lotto e di lire 100 per gli altri due.

Chiunque abbia fatto o faccia il deposito di cui sopra potrà offrire entro quindici giorni da quello della prima aggiudicazione, e così non più tardi del 10 luglio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, l'aumento di un ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento.

Il prezzo di aggiudicazione di ogni lotto dovrà essere versato nella Tesoreria provinciale in questa città nel giorno stesso in cui sarà partecipata all'acquirente l'approvazione della vendita.

Successivamente al versamento, e dopo che il contratto sia stato reso esecutorio dall'autorità competente, i marmi venduti dovranno essere ritirati dallo aggiudicatario di ciascun lotto, a norma delle condizioni stabilite nel capitolato di vendita, ed in caso di ritardo decorrerà a di lui carico la spesa del magazzinaggio.

I marmi da porsi in vendita possono essere da oggi osservati nel magazzino terreno sottoposto al nuovo fabbricato del Ministero della Guerra, in via Venti Settembre, ove sono collocati, dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 1[2 pomeridiane di tutti i giorni feriali.

La perizia estimativa, in cui i marmi stessi sono minutamente descritti, ed i relativi capitolati di vendita sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza negli stessi giorni e nelle stesse ore di cui sopra.

Roma, 8 giugno 1878.

2811 *Il Primo Segretario:* MONTEMERLO.

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civ. di Frosinone.

BANDO.

Ad istanza del sig. Arcangelo Lampazzi, di Giuliano di Roma, rappresentato dal sottoscritto,

Si rende di pubblica ragione e notizia qualmente l'ill.mo signor presidente del sullodato tribunale ha destinato la udienza del 19 luglio 1878 in cui sarà venduto al pubblico incanto l'infradicendo stabile esecutato dallo istante Lampazzi, a danno di Ottaviani Angela Maria vedova di Antonio Magoi, di Amaseno, nella sua qualifica di che in atti.

Casa d'abitazione, posta in Amaseno, via del Risorgimento, composta di otto vani da cielo a terra, mappa sez. 1ª, num. 1586, confinante strada pubblica, mura del paese, Gennaro Ruggeri e Domenico Pesci, salvo, ecc.

La gara sarà aperta nella somma di lire 517 50, prezzo offerto dallo istante in base del tributo diretto a senso dell'articolo 663 Codice procedura civile.

Frosinone, 11 giugno 1878.

2822 CARLO KAMBO avv. proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 213211, per la somma di lire 1000, intitolato Francalanci Anna.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore la denunziante.

Firenze, li 10 giugno 1878. 2800

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Brescia, li 6 (sei) giugno 1878.

A termini ed agli effetti dell'art. 38 della legge sul notariato si dà avviso che i notai dottor Francesco Rosa fu Giambattista e dottor Cesare Fumagalli fu Giovanni, residenti in Brescia, hanno prodotta istanza al R. tribunale civile di Brescia perchè venga ridotta alla rendita di italiane lire 200 (duecento) la cauzione da essi rispettivamente prestata in somma maggiore per l'esercizio del loro ministero di notaio.

Firmati: Francesco Rosa di Giambattista, notaio residente in Brescia — Dott. Cesare Fumagalli fu Giovanni, notaio residente in Brescia.

Visto dal Consiglio notarile di Brescia, oggi 6 giugno 1878.

Per il presidente

2781 Dott. ALESSANDRO BERTELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti dell'articolo 38 legge notarile, che il sottoscritto ha promosse pratiche presso il tribunale civile di Capitanata per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu suo fratello Gennaro Venditti, già notaio in San Paolo di Civitate.

Foggia, 6 giugno 1878.

2755 ANTON LUIGI VENDITTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.